



L'INCHIESTA ISAE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI

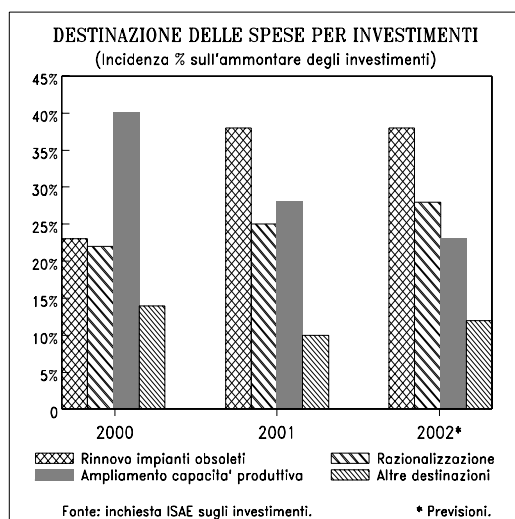
Rilevazione novembre 2001

Risultati generali

Secondo l'inchiesta sugli investimenti condotta dall'ISAE nel mese di novembre 2001 all'interno del programma armonizzato dalla Commissione Europea, nel corso del 2001 le imprese manifatturiere che effettuano investimenti hanno nel 62% dei casi rivisto al ribasso i propri piani di spesa, soprattutto a causa del peggioramento dei piani produttivi. Hanno pesato notevolmente anche altri motivi non ulteriormente specificati, probabilmente in questo caso legati alla difficile situazione internazionale conseguente agli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Le imprese indicano inoltre in maggioranza che la spesa è stata lo scorso anno indirizzata al rinnovo di attrezzature obsolete e, in misura minore, all'ampliamento della capacità produttiva. Per il 2002, si conferma che il processo di accumulazione è finalizzato principalmente al rinnovo degli impianti; aumenta la quota di quanti si attendono di effettuare investimenti di razionalizzazione e quelli volti ad incrementare la sicurezza e migliorare l'impatto ambientale, ad esempio attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti.

Più nel dettaglio, la spesa per investimenti è indirizzata, sia nel 2001 sia nel 2002, in prevalenza alla automazione e meccanizzazione dei processi produttivi esistenti; un ruolo importante è svolto anche dalle spese di ampliamento della capacità produttiva nel quadro dei programmi produttivi esistenti, mentre risulta meno significativo il contributo dell'introduzione sui mercati di nuovi prodotti.



Le modifiche dei piani di investimento per il 2001

Secondo il 62% delle imprese interpellate dall'ISAE, nel corso del 2001 i programmi annuali di investimento sono stati rivisti al ribasso, mentre il 12% del campione segnala una revisione al rialzo delle spese e il 25% una sostanziale invarianza dei piani di investimento nel corso dell'anno. Tale risultato è fortemente influenzato dalle risposte fornite dalle imprese operanti nel settore meccanico e dei mezzi di trasporto: in questo settore, la revisione al ribasso della spesa ha riguardato infatti ben l'82% delle imprese interpellate. In tutti gli altri settori, la maggioranza delle imprese segnala invece una sostanziale stabilità dei piani di spesa nel corso dell'anno; la quota di imprese che segnalano invece una revisione al


MODIFICHE DEI PIANI DI INVESTIMENTO PREVISTI PER IL 2001 (*)

(Frequenza percentuale delle risposte)

	Nel corso dell'anno l'azienda ha modifica- to l'ammontare degli investimenti previsti per il 2000			Motivi delle modifiche in aumento (Risposte multiple)						Motivi delle modifiche in diminuzione (Risposte multiple)					
	SI, in più	SI, in meno	NO	1	2	3	4	5	6	7	8	3	4	5	6
SETTORI DI ATTIVITÀ															
Industrie dei prodotti di base	18	30	52	4	53	1	5	21	47	33	56	1	0	0	50
Industrie metallurgiche	12	5	82	1	51	1	5	29	65	0	100	0	0	100	0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	6	82	12	10	54	12	3	10	36	1	78	20	0	1	80
Industrie di trasformazione dei beni di consumo	32	23	44	24	45	6	0	6	52	10	28	39	0	7	37
Industrie estrattive	42	3	54	88	2	22	0	38	26	0	0	21	0	79	21
Industrie alimentari ed affini	28	32	39	1	3	5	0	27	66	7	97	2	0	3	9
TOTALE IMPRESE	12	62	25	14	41	6	2	16	51	4	76	19	0	1	73
CLASSI DI AMPIEZZA															
Piccole imprese (5-99 addetti)	45	10	44	18	24	11	2	10	55	32	22	30	2	29	30
Medie imprese (100-499 addetti)	30	21	49	24	53	8	5	11	59	17	59	14	0	14	65
Grandi imprese (oltre 499 addetti)	7	74	20	0	43	0	0	25	38	3	77	19	0	0	74

(a) Inchiesta ISAE sugli investimenti (novembre 2001).

1 = Maggiori possibilità di finanziamento; 2 = Modifiche nella struttura della domanda; 3 = Misure di politica economica; 4 = Variazioni nei prezzi dei beni di investimento; 5 = Motivi amministrativi interni; 6 = Altri motivi; 7 = Minori possibilità di finanziamento; 8 = Modifiche dei piani di produzione.

TOTALE IMPRESE: FATTORI INFLUENZANTI GLI INVESTIMENTI

(Frequenza percentuale delle risposte)

	Molto importante	Stimolante	Senza influenza	Limitativo	Molto limitativo	Mancate risposte
2001 (*)						
1. Evoluzione della domanda (1)	63	17	6	10	1	2
2. Disponibilita' di mezzi finanziari o attesa di profitti	23	19	44	11	1	3
3. Fattori tecnici (sviluppo tecnologico, disponibilita' di manodopera, ecc.)	13	35	48	0	0	4
4. Altri fattori	3	9	57	3	3	26
2002 (**)						
1. Evoluzione della domanda (1)	28	15	7	1	11	38
2. Disponibilita' di mezzi finanziari o attesa di profitti	16	20	11	13	1	39
3. Fattori tecnici (sviluppo tecnologico, disponibilita' di manodopera, ecc.)	12	29	19	0	0	39
4. Altri fattori	2	10	21	3	3	62

(*) Preconsuntivi, Inchiesta ISAE sugli investimenti (novembre 2001).

(**) Previsioni, Inchiesta ISAE sugli investimenti (novembre 2001).

rialzo dei propri piani di investimento è relativamente elevata per le industrie estrattive (il 42% del campione) e nei settori produttori di beni di consumo (il 32%). Guardando alla suddivisione per classi di ampiezza, la revisione al ribasso dei piani di investimento ha riguardato soprattutto le imprese di più grandi dimensioni, mentre le piccole imprese (tra 5 e 99 addetti) sono quelle che più hanno segnalato nel corso dell'anno una tendenza all'aumento dei piani di spesa.

Il ridimensionamento dei programmi di investimento in corso d'anno è in tutti i settori, e in particolar modo nel settore meccanico, dovuto soprattutto al peggioramento dei propri piani produttivi e ad altri fattori non ulteriormente specificati, probabilmente in questo caso legati alla crisi internazionale conseguente agli attacchi terroristici dell'11 settembre. Nei settori produttori di beni di consumo e nell'industria estrattiva, dove i piani di investimento hanno mostrato qualche tendenza all'aumento nel corso dell'anno, ha influito positivamente soprattutto un miglioramento dell'accesso ai canali di finanziamento; nel caso dei produttori di beni di consumo, hanno influito positivamente soprattutto modifiche nella struttura della domanda. Quest'ultimo fattore è stato importante anche nel favorire l'espansione degli investimenti nelle imprese di medie e grandi dimensioni; queste ultime sono state però influenzate negativamente dalla revisione al ribasso dei piani di produzione (oltre che da altri fattori non ulteriormente specificati).

La destinazione della spesa per investimenti

Nel 2001, il rinnovo di attrezzature obsolete ha assorbito, secondo le imprese interpellate dall'ISAE, circa il 38% della spesa complessiva per investimenti. Il 25% della spesa è stato destinato alla razionalizzazione dei processi produttivi, il 28% all'ampliamento della capacità produttiva e circa il 10% ad altre destinazioni, tra cui la sicurezza e il controllo delle emissioni inquinanti. Per il 2002, ci si attende ancora che il 38% della spesa sia destinata al rinnovo di vecchi impianti; aumenta al 12% la quota di spesa destinata ad altre destinazioni e al 28% quella per la razionalizzazione dei processi produttivi, scende invece al 23% la quota della spesa destinata all'ampliamento della capacità produttiva.

Il rinnovo di attrezzature obsolete ha un ruolo particolarmente rilevante nelle industrie estrattive (il 61% della spesa nel 2001 e il 59% nel 2002), nel settore meccanico e dei mezzi di trasporto (il 46% e 43% della spesa rispettivamente nel 2001 e nel 2002) e nelle industrie alimentari e affini (il 44% della spesa sia nel 2001 sia nel 2002) e, a livello dimensionale, nelle imprese più grandi. Tra il 2001 e il 2002, si segnala in particolare un aumento della quota della spesa destinata a processi di razionalizzazione dell'attività produttiva nei settori della meccanica e mezzi di trasporto (dal 18 al 27% del totale), a scapito della quota di spesa destinata all'ampliamento della capacità produttiva (dal 28 al 21%). Quest'ultima tende a diminuire in tutti i settori con l'eccezione delle industrie metallurgiche, estrattive ed alimentari.

Gli investimenti di razionalizzazione e quelli di ampliamento della capacità produttiva

Più nel dettaglio, è possibile distinguere ulteriormente la spesa per razionalizzazione e ampliamento della capacità produttiva rispettivamente, in spesa per automazione e meccanizzazione dei processi produttivi e introduzione di nuove tecniche da un lato e ampliamento della capacità nel quadro dei programmi esistenti e introduzione di nuovi prodotti dall'altro. Sulla base di tale classificazione, la spesa per razionalizzazione è destinata in prevalenza alla automazione dei processi esistenti, anche se la rispettiva quota si riduce leggermente tra il 2001 e il 2002 (da 81 a 77); tale tendenza è particolarmente evidente nelle imprese produttrici di beni di consumo e per i prodotti di base. In netta controtendenza vanno invece le imprese operanti nel settore metallurgico, che vedono tra il 2001 e il 2002 un forte ampliamento della spesa per automazione. La spesa destinata all'aumento della capacità è invece in



DESTINAZIONE DELLE SPESE PER INVESTIMENTI

(Incidenza percentuale sull'ammontare degli investimenti)

	2001 (a)				2002 (a)			
	1	2	3	4	1	2	3	4
SETTORI DI ATTIVITÀ¹								
Industrie dei prodotti di base	26	31	30	13	30	31	23	17
Industrie metallurgiche	18	45	22	15	18	45	24	13
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	46	18	28	8	43	27	21	10
Industrie di trasformazione dei beni di consumo	30	20	37	12	31	21	32	15
Industrie estrattive	61	13	15	10	59	11	19	11
Industrie alimentari ed affini	44	39	14	4	44	29	19	8
TOTALE IMPRESE	38	25	28	10	38	28	23	12
CLASSI DI AMPIEZZA								
Piccole imprese (5-99 addetti)	31	20	40	9	35	21	34	10
Medie imprese (100-499 addetti)	28	27	32	12	27	25	34	14
Grandi imprese (oltre 499 addetti)	42	24	25	9	42	30	17	11

(a) Inchiesta ISAE sugli investimenti (novembre 2001).

1 = Rinnovo impianti obsoleti; 2 = Razionalizzazione; 3 = Ampliamento capacità produttiva; 4 = Altre destinazioni (sicurezza, controllo inquinamento ecc.).

ANALISI DELLA DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

(Frequenza percentuale delle risposte)

	2001 (a)				2002 (a)			
	Razionalizzazione		Ampliamento capacità produttiva		Razionalizzazione		Ampliamento capacità produttiva	
	1	2	3	4	1	2	3	4
SETTORI DI ATTIVITÀ¹								
Industrie dei prodotti di base	85	37	60	63	70	45	61	63
Industrie metallurgiche	59	68	78	29	91	32	84	47
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	77	70	82	66	75	65	77	53
Industrie di trasformazione dei beni di consumo	84	43	73	51	78	41	72	53
Industrie estrattive	60	45	66	38	54	52	63	40
Industrie alimentari ed affini	93	35	83	34	91	51	88	45
TOTALE IMPRESE	81	52	75	54	77	50	74	53
CLASSI DI AMPIEZZA								
Piccole imprese (5-99 addetti)	75	43	76	41	79	38	74	45
Medie imprese (100-499 addetti)	90	48	81	55	91	49	78	55
Grandi imprese (oltre 499 addetti)	76	76	88	79	74	72	87	75

(a) Inchiesta ISAE sugli investimenti (novembre 2001).

1 = Automazione e meccanizzazione dei processi produttivi esistenti; 2 = Introduzione di nuove tecniche produttive; 3 = Nel quadro dei programmi produttivi esistenti; 4 = Introduzione di nuovi prodotti.

N.B. La somma delle frequenze può risultare maggiore di 100 potendo l'impresa fornire più di una modalità di risposta.



prevalenza utilizzata nel quadro dei programmi produttivi esistenti; la spesa destinata all'introduzione di nuovi prodotti ha un ruolo invece più modesto, in lieve diminuzione tra il 2001 e il 2002. L'introduzione di nuovi prodotti attiva una quota di investimenti maggiore della media nel settore dell'industria di base e nella meccanica e mezzi di trasporto; in quest'ultimo comparto, tale quota dovrebbe però secondo le imprese interpellate tornare sui valori medi dell'industria manifatturiera nel corso del 2002. A livello dimensionale la spesa per investimenti finalizzati al lancio di nuovi prodotti ha un ruolo particolarmente rilevante nelle imprese con più di 500 addetti.



NOTE INFORMATIVE

L'ISAE svolge due volte all'anno l'indagine congiunturale sugli investimenti presso le imprese estrattive e manifatturiere nell'ambito del progetto armonizzato dalla Commissione Europea sullo stesso *panel* ragionato di circa 4000 imprese impiegato per l'inchiesta mensile. Le interviste sono effettuate per via postale nel marzo-aprile e ottobre-novembre di ogni anno e si rivolgono in maniera specifica a quante, fra le aziende intervistate, hanno effettuato investimenti. Il tasso di rientro è pertanto notevolmente inferiore a quello dell'inchiesta mensile (circa il 30%).

Si segnalano qui di seguito le principali caratteristiche dell'indagine:

- L'inchiesta comprende (oltre all'informazione quantitativa sul numero degli addetti) quattro domande di natura sia quantitativa che qualitativa finalizzate ad ottenere informazioni sull'ammontare degli investimenti effettuati, sulla loro destinazione e tendenza nonché sui prezzi inerenti i beni di investimento. Il riferimento temporale è costituito, data la natura dei quesiti, dall'anno. L'intervallo temporale considerato in entrambe le rilevazioni è piuttosto ampio, abbracciando un triennio, che si differenzia nelle due indagini: in aprile dell'anno t si raccolgono informazioni a consuntivo rispetto all'anno precedente, a quello corrente e a previsioni sul successivo (le informazioni sono riferite al triennio $t_{-1} t t_{+1}$); in novembre dell'anno t sono richieste valutazioni relative all'anno corrente e al successivo biennio (triennio $t t_{+1} t_{+2}$). In aprile si richiedono inoltre informazioni sul grado di utilizzo degli impianti, sulla variazione della capacità produttiva e sull'impiego del *leasing*. In novembre sono presenti domande riguardo alle modifiche dei piani di investimento e ai fattori che influenzano le decisioni di investimento.
- Le procedure di elaborazione dei risultati sono simili a quelle applicate per l'indagine mensile presso le imprese manifatturiere. I dati sono tuttavia aggregati utilizzando diversi sistemi di ponderazione a seconda della natura delle domande, impiegando per quelle relative al tipo, tendenza e destinazione degli investimenti l'ammontare degli stessi. Il peso esterno di valore aggiunto, inoltre, viene applicato solo ad alcune domande, più propriamente qualitative. I dati relativi al valore degli investimenti non sono pesati: la parzialità del campione effettivo dovuta ai mancati rientri comporterebbe infatti, in relazione all'aggregazione pesata di tali domande, un rischio non controllabile di distorsione dei risultati complessivi.
- L'inchiesta sugli investimenti costituisce inoltre lo strumento per svolgere le indagini ad hoc, finalizzate ad evidenziare aspetti strutturali di fenomeni non facilmente analizzabili con altre fonti informative.